

A Genova difesi soltanto dai limoni

I lacrimogeni e le violenze del G8: un video e libro collettivo per continuare a raccontare

Antonio Caronia

Anch'io, come molti, avevo i limoni nello zainetto in quei giorni di luglio, a Genova. Mi andò bene, e non dovetti usarli. Poi, come scrive Philopat, «non è che calmavano troppo». Ma non pensavo, in quei giorni a Genova, e dopo, che i limoni avrebbero potuto diventare l'emblema di quelle giornate: l'unica arma di duecento o trecentomila manifestanti contro la violenza rabbiosa e cieca di poliziotti e carabinieri che sembravano avere chissà quali conti da chiudere con chissà quali nemici. A quelle centinaia di migliaia di persone, quasi tutte giovani e giovanissime, era affidato il difficile e impegnativo compito di rappresentare la speranza contro la tronfia esibizione di potere di otto cricche di politici di altrettanti paesi grassi e ben nutriti autominatisi leader del mondo.

Fini come sappiamo. E dopo ci fu l'11 settembre. E «quando le vicende umane», come scrive Bifo, «si muovono in una direzione imprevista e tutto muta così velocemente, allora occorrerebbe avere nuovi occhi per guardare, occorrerebbe rinunciare a quello che si è visto e che già si conosce per poter guardare le cose con uno sguardo nuovo, pulito, vergine, e comprendere senza pregiudizi. Ma questo non si può fare, lo so».

Certo, gli occhi che guardano – purtroppo o per fortuna – sono carichi di storia. Anche gli occhi di Giacomo Verde lo sono: sono occhi di un artista che vorrebbe liberare l'arte dagli artisti (come dice la sua firma-disclaimer in Internet) e che va dicendo da anni che «la televisione non esiste: sono solo figurine». Io non sono d'accordo, naturalmente, ma questo non mi impedisce di capire come, dove (e forse perché) il suo sguardo lavora.

Adesso possiamo rivedere i fatti di Genova con lo sguardo e il corpo di Giacomo Verde, con la sua telecamera e con quelle di altri reporter indipendenti, con il suo montaggio, con l'efficacissima musica di Mauro Lupone, con un commento discreto e incisivo di Lello Voce che contrappunta l'inizio di ogni episodio leggendo Cervantes, Brecht, Pagliarani, Jahier, a sorpresa persino Élémière Zolla («uscire dallo spazio che su di noi hanno



Un muro di plastica davanti ai manifestanti contro il G8. La foto è tratta dal libro «Solo limoni» (Shake Edizioni)

Ogni episodio inizia con una lettura presa da Cervantes, Brecht, Pagliarani, Jahier, e persino da Élémière Zolla

incurvato secoli e secoli...»).

«Solo limoni» è l'ultimo a uscire tra i video girati a Genova, ma è stato il primo a essere montato, ed è già stato proiettato in decine di centri sociali e circoli culturali. Ed è, lasciatemelo dire, il più bello e il più riuscito. Perché, come dice lo stesso Verde, «sono stato attirato più da quello che accadeva 'attorno' all'evento, quello che non sarebbe stato raccontato perché era 'fuori formato', perché considerato marginale. Sono stato attento a

non rispettare i tempi di ripresa canonici, ho cercato di usare il 'tempo reale' tanto negato o falsamente ricostruito in televisione o al cinema. Ho cercato anche di fare riprese 'estheticamente' valide in un contesto che tendeva a negare qualsiasi sfumatura estetica, perché per me la questione politica è sempre anche estetica».

Attenzione: è quest'ultima la dichiarazione più importante. Nelle cariche e nelle situazioni di tensione lo sguardo di Gi-

Il regista: ho cercato di fare riprese esteticamente valide in un contesto che negava qualsiasi sfumatura estetica

come non è stato neutro, non ha cercato dei facili «effetti poetici», è stato interno alla situazione, ha sofferto ha gioito, si è incazzato, si è spaventato come gli altri, ma la sua autoeducazione lo ha portato a essere interno come un vero artista, che senza pensare a come «distanziarsi» fa d'istinto le scelte giuste. Come nell'episodio di piazza Alimonda, dove Giacomo è arrivato pochi minuti dopo la morte di Carlo Giuliani, e non ha praticamente mai smesso di girare, operando uno spericolato montaggio in macchina, abbassando la telecamera per riprendere il corpo di Giuliani disteso a terra traguardato fra le gambe dei carabinieri, poi alzandola per fissare dei lunghi e tesi primi piani sulle loro facce di giovani spavaldi eppure impreparati all'evento, e ci restituisce la rabbia la disperazione e la pietà di quel giovane che coglie i fiori dall'aiuola al centro della piazza e con passo tranquillo li posa sulla macchia di sangue dove sino a pochi istanti prima giaceva la vittima. Ai quarantacinque minuti di immagini si affianca il Global Horror Picture Show, il diario di quei giorni scritto in presa diretta da Marco Philopat, ed è un controcanto scanzonato e ironico, incazzato e speranzoso, di una delle voci più serene e inquiete della contro cultura italiana, e gli scritti ilari, pensosi e perplessi di altri giovani poeti e narratori.

E grazie a Lello Voce per aver visto che ai massacratori è rimasta «tra le unghie solo la scorza dei limoni di Utopia».

Solo limoni
Videotestimonianza sui fatti di Genova
Regia di Giacomo Verde
Commento poetico di Lello Voce
Scritti di Balestrini, Bifo e altri,
e il «Global Horror Picture Show»
di Marco Philopat
Shake Edizioni
Video + libro
14,46 euro (lire 28.000)

clicca su

www.31feb.org

www.makaja.org

www.sherwood.it

www.decoder.it

LANCIA

I N I Z I A T I V E S P E C I A L I



**LA SICUREZZA NON HA PREZZO.
E FINO AL 31 GENNAIO NEANCHE UN COSTO.**

Lancia Y con 4 airbag e ABS di serie al prezzo speciale di L.17.900.000 (€ 9.244,58)
oppure con 48 rate a tasso 0 da L. 312.000 (€ 161,13).



Concessionarie Lancia.

Lubrificazione specializzata
SELENIA
www.buy@lancia.com



Prezzo chiavi in mano esclusa I.P.T. riferito alla versione Lancia Y elefantino blu 1.2 8v. Importo finanziato L.15.000.000 (€ 7.746,85) durata 48 mesi, 48 rate da L. 312.500 (€ 161,39). Spese gestione pratica L. 250.000 (€ 129,11) + bolli. Tan zero, taeg 0,83%. L'offerta non è cumulabile con altre in corso.